

Regione Emilia Romagna

Provincia di Modena

Comune di Montecreto

MICRO-CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE SCOLTENNA

Località: Traversa idraulica Fosso Camoscio

F.9 MAPP. 334-336-DEMANIO Fluviale-stradale

General Contractor: Consult A srl Via Umberto I° n.7 41026 Pavullo n/F P.I. Giuseppe (Fabio) Bianchi



Proponente: San Lucano idroelettrica srl Sig. Franco Pastore

Via Frattini 7 Mantova (MN)

Variante in corso d'opera al pdc n.08 del 30/08/2016

PROCEDIMENTO ASSOGGETTATO A V.I.A. L.R. 4 20/04/2016
D.LGS 387/2003

Coordinamento tecnico: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Consulente Idraulico: Dott. Ing. Alberto Biondini
Progettista e D.L. Strutture: Dott. Ing. Alberto Biondini
Consulente Paesaggista: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Geologia e Rumore: Geogroup srl Dott. Geol. Luigi Dallari
Dott. Ing. Francesco Bonacini (Geogroup)
Rilievi Topografici: Geom Vittorio Di Iorio
Grafica e Rappresentazione: Studio Geom Cesare Ferraresi
Progettazione e D.L. Elettrico: Studiomanese P.I. Andrea Tagliazucchi
Consulenza Archeologica Dott. Gianpaolo Amadori

Organizzazione Amministrativa: Rag. Martina Ancora
con sede in Sestola Via Fondovalle Scoltenna 059/7869861

Rapporto di Sintesi Divulgabile

DATA DI PROTOCOLLO: 26/10/2023

DATA PROTOCOLLO INTEGRAZIONI: .../.../.....

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Sintesi non tecnica -

Revisione e aggiornamento del SIA concernente la VIA approvata con Determina dirigenziale DET-AMB-2016-4472 del 11/11/2016 e successivamente decaduta con Atto del Dirigente Num. 24370 del 13/12/2022 BOLOGNA

Nuovo impianto idroelettrico prevista sul Torrente Scoltenna, località Fosso di Camoscio nel Comune di Montecreto (MO) variante essenziale al progetto originario di centralina a coclea (vite di Archimede) inferiore a 100 kW

COMMITTENTE: San Lucano Idroelettrica Srl

La società San Lucano Idroelettrica Srl è subentrata alla Soc. Consult A srl ed è ora titolare della DET-AMB-2016-4471 del 11/11/2016 per la realizzazione puntuale della centralina idroelettrica ad acqua fluente prevista a Fosso di Camoscio, posta esattamente sul vertice destro della briglia esistente sul T. Scoltenna in sponda destra nella omonima.

L'intervento è stato iniziato nel 2019 con opere di diradamento selettivo delle macchie boscate prossime alla briglia e con la costruzione di parte dell'elettrodotto destinato al trasporto dell'energia elettrica dalla micro centralina al punto di consegna Hera spa situato presso il campo fotovoltaico del Comune di Montecreto.

I lavori sono poi stati sospesi per i rallentamenti dovuti al Covid-19 e in seguito a problemi di riassetto proprietario.

Nonostante le proroghe richieste sono scaduti i termini della viabilità della VIA ed è stata convenuta la necessità di riproporre lo SIA in aggiornamento della situazione nel frattempo venutasi a determinare, valendosi del fatto che i permessi a costruire hanno mantenuto la loro validità. L'aggiornamento in questo caso è determinante poiché la briglia di Fosso di Camoscio che già nel 2020 era in precario stato è nel frattempo definitivamente collassata ed ha reso necessario procedere alla realizzazione di una nuova traversa idraulica più a valle, a una distanza di circa 70 ml.

Il progetto di costruzione della centralina in questione prevede quindi anche la ristrutturazione/ricostruzione della traversa in sito per migliorare l'assetto idraulico, permettendo così di interessare il vertice in destra idraulica dalla centralina idroelettrica.

L'analisi dello stato del fiume eseguita per il tratto compreso tra la traversa di Mulino di Camatti e la nuova traversa di Fosso di Camoscio ha evidenziato la convenienza a ricostruire anche la briglia in località fosso di Camoscio per gli indiscutibili vantaggi che si otterranno in termini di minore erosione delle sponde fluviali di Montecreto e Lama Mocogno, derivante dalla ridotta velocità dell'acqua conseguente alla realizzazione della traversa.

La scelta di rimettere in sesto la traversa comporta anche il non trascurabile vantaggio ottenuto con la obbligata risistemazione spondale della sponda sinistra, in comune di Lama Mocogno, ora in fase di avanzata erosione, che occorre contrastare quanto prima.

E' stato, pertanto, ridefinito il quadro conoscitivo che descrive la nuova situazione aggiornata, sì da completare l'intervento e realizzare quindi la micro-centralina idroelettrica da tempo programmata per la produzione di energia rinnovabile in linea con le politiche di contenimento della produzione di energia da fonti fossili. Obiettivo di rilievo non solo nazionale.

In linea con quanto sopra indicato, la società proponente intende sfruttare la risorsa idrica al fine di ridurre l'immissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti, riuscendo a ridurre

le quantità di CO₂ di circa 0,258 kg per ogni KWh prodotto. Con l'obiettivo di una produzione media annua stimata di 640.000 Kwh si avrà una riduzione di emissione di CO₂ pari a circa 162.150 kg annui.

Il quadro di riferimento normativo e programmatico in vigore ammettono l'intervento in progetto, ne riconoscono la pubblica utilità, e condizionano l'esecuzione dell'opera al rispetto delle prescrizioni che i singoli Enti territoriali coinvolti dispongono ciascuno per le rispettive competenze.

La Conferenza dei Servizi istruttoria che esaminerà lo SIA porrà tutte le condizioni per la corretta esecuzione ed il corretto esercizio.

L'infrastruttura lineare di connessione alla rete elettrica, posizionata in sede stradale esistente, ricade in zona:

- di "invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" normata Art. 10 per ml 10.
- di "tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela ordinaria Art. 9 comma 2 lettera b) "per ml 400;
- interessata da frana quiescente normata all' Art. 15 per ml 993;
- interessata da frana attiva normata all' Art. 15 per ml 250;
- interessata dal sistema forestale boschivo normato all' Art. 21 per ml 697.

Le aree di cantiere, sino alla recinzione, ricadono entro la zona:

- di "invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" normata Art. 10;
- di "tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela ordinaria Art. 9 comma 2 lettera b)";
- interessata dal sistema forestale boschivo normato all'Art. 21;

L'impianto ricade entro la zona di:

- “invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua“ normata Art. 10;

inoltre risulta esterno alla:

- zona interessata da frana attiva normata all' Art. 15;
- perimetrazione del sistema forestale boschivo normato all'Art. 21:

L'impianto produttivo nel suo insieme è compatibile con gli articoli 9 - 10 - 15 - 21 del PTCP 2009 e nel suo insieme è identificabile come “opera pubblica, o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale e alla DAL 51/2011.

Rispetto allo SIA approvato nel 2016, lo scenario programmato non ha imposto impedimenti alla realizzazione.

L'opera idroelettrica

Le parti devono essere completamente realizzate e si riassumono nelle seguenti:

- la camera di presa e carico in calcestruzzo cementizio armato a monte;
- il canale di distribuzione e di contenimento ospitante la vite di Archimede in calcestruzzo armato che con sezione rettangolare che indirizza le acque nella centrale di produzione,
- parte dell'elettrodotto
- il volume coperto sovrastante
- la scala di risalita dei pesci
- le difese spondali e i rimboschimenti spondali
- l'inserimento dell'impianto elettromeccanico
- la costruzione della briglia

La centrale di produzione è costituita da una vite di Archimede con una inclinazione di circa 26° rispetto al terreno; essa trasforma l'energia potenziale dell'acqua in energia elettrica sfruttando il salto utile dato dalla presenza della briglia circa 3,90 m.

La tecnologia adottata è la più confacente alle condizioni di contesto, garantisce un rendimento d'impianto elevato intorno all'80%; lavora con bassi salti geodetici e medie portate.

È costituita da turbina, giunto di accoppiamento al moltiplicatore giri, moltiplicatore giri, generatore asincrono trifase, regolatori oleodinamici per comando della turbina stessa, paratoie per il controllo dell'afflusso d'acqua e per la pulizia, servizi ausiliari, tutti posti all'interno di un fabbricato di modeste dimensioni.

L'elettrodotto

Il progetto dell'elettrodotto concordato con il referente di zona HERA spa, si articola in:

- allacciamento alla centrale produttiva mediante box di comando ed esercizio posizionato nel fabbricato protettivo all' impianto;
- tubazione interrata diametro Ø 250 mm, in sede stradale, di alloggiamento a n° 4 cavi a doppio isolamento diametro Ø 30 mm; lunghezza complessiva pari a 1695 m;
- connessione tramite contatore a bassa tensione, con quadro elettrico a cabina HERA esistente in prossimità di impianto fotovoltaico.

L'impatto

Le prescrizioni della precedente VIA sono state il riferimento del progetto di completamento che adotterà tutte le attenzioni per limitare l'impatto delle opere in alveo e sulle sponde boscate, in particolare durante la fase di cantieramento.

I ripristini delle zone alterate dal cantiere adotteranno criteri compatibili per il rispetto della morfologia dei luoghi, della vegetazione autoctona, della mitigazione dei manufatti costruiti con materiali locali (pietre naturali, muri a secco) usando lavorazioni poco invasive, nel rispetto delle prescrizioni imposte dagli enti istituzionali e territoriali coinvolti in conferenza istruttoria.

Al termine dell'esercizio dell'impianto saranno smantellate le strutture e ripristinati i luoghi restituendo lo spazio occupato dalla centrale all'alveo e alle sponde del Torrente.

Tutti impatti sulle risorse ambientali-culturali: suolo, aria, acqua, vegetazione, paesaggio sono stati controllati in sede di progettazione affinché in tutte le fasi di: realizzazione, gestione, ripristino dei luoghi, siano adottate soluzioni compatibili con l'assetto dei luoghi e secondo logiche del minor impatto possibile.

In particolare, è prevista lieve modifica alla condizione vegetazionale ripariale, che sarà mitigata da rinaturalizzazione della sponda destra sino a raccordarsi con quanto già esistente.

La scala di risalita dei pesci, progettata in aderenza alla nuova opera, garantisce la continuità fluviale per le specie ittiche presenti.

Tutti gli impatti dovuti alla diminuzione di battente idraulico sono da escludersi; in fase di esercizio l'unico impatto è derivato all'eventuale necessità di ordinaria, periodica, manutenzione all'opera di presa.

L'impatto della nuova opera sull'attuale condizione idraulica di superficie nonché sulla natura del fiume è trascurabile. Le caratteristiche la qualità restano inalterate.

Gli impatti legati alle attività di cantiere sono riconducibili sostanzialmente a due tipologie:

impatto dovuto all'ingresso di mezzi meccanici in alveo;

impatto dovuto alla parziale eliminazione della fascia perifluviale per la creazione di piste di cantiere ed accessi.

Entrambe le tipologie di impatto sono reversibili e strettamente collegate al solo periodo di cantierizzazione.

Le misure di mitigazione di seguito proposte potranno ulteriormente diminuirne la portata.

Di maggior impatto è l'intervento sulla fascia perfluviale necessario alla realizzazione di piste di cantiere. Tali impatti potranno tuttavia essere facilmente ridotti mediante interventi di ingegneria naturalistica che porteranno al pieno ripristino della naturalità della fascia perfluviale, in grado di riportare in tempi brevi il contesto della fascia perfluviale alle condizioni di prima dell'opera.

Il tecnico

Arch Massimo Calzolari